



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.003

Napoli, 03 novembre 2020

Alla cortese attenzione del
Commissario straordinario del
Governo per la bonifica
ambientale e rigenerazione
urbana dell'area di rilevante
interesse nazionale Bagnoli-
Coroglio
commissariobagnoli@pec.governo.it

Alla cortese attenzione del
Presidente della 13^a
Commissione Ambiente del
Senato della Repubblica
commissioneambiente@senato.it
vilma.moronese@senato.it

Trasmissione a mezzo pec

Oggetto: Sequestro nell'ex Italsider: rifiuti tossici catalogati come terreno inquinato.

La sottoscritta, Maria Muscarà, in qualità di consigliera regionale del Gruppo consiliare "Movimento 5 stelle",

premesso che in data 30/10/2020 la stampa locale riporta una notizia sconcertante: *"I carabinieri forestali del Nucleo investigativo ambientale agroalimentare hanno sequestrato mille metri quadrati di rifiuti pericolosi classificati come speciali nell'area ex Italsider. Il provvedimento dopo il controllo di due autocarri, che si stavano occupando della bonifica: contrariamente a quanto indicato nelle autorizzazioni, trasportavano terreno impregnato di idrocarburi."*

considerato che da come segnato sulla carta, nel capannone ex Morgan avrebbe dovuto esserci del terreno inquinato e classificato come rifiuto speciale;

rilevato che:

- il terreno, in realtà, risulta impregnato di idrocarburi, olii e carburanti;
- gli inquinanti presenti hanno, di fatto, cambiato la tipologia e la classificazione del terreno trasformandolo così da rifiuto speciale a rifiuto speciale pericoloso;
- diventando rifiuto speciale pericoloso cambiano anche tutti i procedimenti per lo smaltimento e i relativi costi;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

considerato altresì che i cittadini di Napoli della X Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta, già scottati dalle precedenti mancate bonifiche che hanno causato gravi problemi sia di salute che socio-economici, sono molto preoccupati, non solo per l'episodio in sé ma anche per il mancato controllo degli enti preposti e dell'assenza di relativa comunicazione sui canali istituzionali,

CHIEDE

di sapere:

1. da quale area di scavo del SIN provengono questi materiali pericolosi;
2. se il soggetto attuatore e il commissario di Governo sono a conoscenza di queste attività all'interno del SIN;
3. per quale motivo sono intervenuti i Carabinieri e solo successivamente hanno interessato l'ARPAC;
4. quali sono le azioni di controllo che si intendono porre in essere al fine di evitare ulteriori episodi di questo genere.

In attesa di un cortese riscontro porgo

Cordiali saluti

Maria Muscarà